

Castrovillari

L'oggi sospeso tra ridicolo e tragedia

Antonio Audino

Il festival di Castrovillari "Primavera dei teatri" ha festeggiato la sua ventesima edizione. Ma è certo che la rassegna dedicata alle nuove realtà della scena, chiusasi ieri sera nella cittadina in provincia di Cosenza, abbia raggiunto la maturità sin dai suoi primi appuntamenti, proprio perché da sempre intenzionata a presentare un teatro capace di riformularsi nella scrittura e nella rappresentazione, ma soprattutto teso a intercettare e rimettere in gioco tensioni contemporanee, collettive e individuali. Non a caso nei primi giorni di quest'edizione il progetto "Europe Connection" proponeva alcuni testi recenti di autori europei tradotti e allestiti per l'occasione da artisti calabresi, come *La nave fantasma* della sud tirolese Maxi Obexer, con al centro non tanto i drammatici problemi legati alle migrazioni dall'Africa, quanto gli aspetti più subdoli del nostro disagio, spesso dissimulati da idee di "accoglienza", evidenti nei due giornalisti, in un docente universitario e in una creatrice di eventi, ben impersonati da Giorgio Arena, Carlo

Gallo, Vincenzo Leto, Mario Russo e dalla stessa regista Rita De Donato. E, nella stessa sezione, appariva senza dubbio interessante anche *Contro la libertà* del catalano Esteve Soler, affidato a Mauro Lamanna, con lui stesso, Gianmarco Saurino ed Elena Ferrantini, davvero efficaci nell'indicare ipotesi di fuga dalla coppia, dalla tecnologia o dalle religioni, con coloriture fortemente surreali.

Un ulteriore merito del festival è che dei legami sotterranei si intrecciano tra i vari spettacoli proposti, definendo, ad esempio, una tendenza al racconto ironico e grottesco. E in questa direzione si spinge senz'altro anche l'ultimo lavoro di Stivalaccio Teatro, *Semi*, dove la compagnia, che da tempo si muove sui territori della commedia dell'arte con esiti di altissimo pregio e di intelligente comicità, qui intende invece raccontare un oggi sospeso tra il ridicolo e la tragedia, non rinunciando alle maschere ma indossando quelle con tratti odierni da *graphic novel*, create da Roberta Bianchini. Siamo in un gelido lembo del Nord Europa, nel bunker in cui si conservano tutti gli esemplari delle

sementi delle piante del globo, con degli scombinati militari italiani in difesa dell'edificio e due terroriste ambientaliste intenzionate a restituire quelle granaglie alla terra. Una scrittura acuta e brillante, capace di far trasparire molte paure del vivere quotidiano, tanto che, quando tutto salterà in aria, qualcuno vorrebbe dar la colpa all'estremismo islamico o mettere a tacere la questione riducendola a un atto di follia. Ed è davvero di sottile tessitura e di grande efficacia il gioco degli attori, Marco Zoppello (autore e regista), Sara Allevi, Giulio Canestrelli, Anna De Francesco, Michele Mori e Matteo Pozzobon, mescolando una cupa cronaca immaginaria col fumetto e con l'antica e la più recente commedia all'italiana.

< RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMAVERA DEI TEATRI

fino a ieri, a Castrovillari



Peso:11%